



PRESENTAZIONE

La "biodiversità" naturale è quella costituita dall'insieme degli organismi viventi sulla Terra. L'agrodiversità o biodiversità agricola comprende invece la diversità delle piante, degli animali e dei microorganismi che contribuiscono alla produzione agricola e al mantenimento della fertilità del suolo. La biodiversità è talmente importante che è presa a misura della qualità dell'ambiente.

Perderla significa rinunciare alle diversità di gusti, tradizioni e storia della propria terra. La diversità è però anche sinonimo di maggiori possibilità di scelta nel momento del cambiamento. Una agrodiversità ridotta porta ad avere sistemi agrari più semplificati che, pur se più produttivi, sono meno suscettibili ad adattarsi alle perturbazioni (es. cambiamenti climatici, di mercato, pullulazioni di nuovi parassiti).

La grande agrodiversità è un valore aggiunto della nostra agricoltura soprattutto in un contesto che, se adeguatamente valorizzato, porta a preservare la variabilità delle specie viventi sempre più a rischio di erosione. La sua valorizzazione può differenziare positivamente la nostra produzione.

Con la legge 194 del 2015 il nostro Paese ha disegnato un sistema di conservazione dinamica della biodiversità di interesse agricolo e alimentare attraverso l'istituzione di una "Rete nazionale della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare" formata da "centri di conservazione e banche del germoplasma" (CC/ BG) e "agricoltori/allevatori custodi" (AAC). I primi conservano in purezza le razze e le varietà autoctone che nel complesso sono chiamate anche "risorse genetiche". Gli agricoltori/allevatori custodi si impegnano a conservare le razze e le varietà in una situazione di "produzione agricola" che consente loro continuo adattamento all'ambiente di coltivazione/allevamento. I centri di conservazione/banche del germoplasma e i gli agricoltori/allevatori custodi si scambiano periodicamente gli individui conservati.

Il Veneto ha una tradizione agricola e alimentare ricca di diversità in gran parte legata alle razze e varietà che i nostri agricoltori e allevatori utilizzavano. Attraverso il progetto "Biodiversità Veneta" la Regione Veneto e Veneto Agricoltura attuano azioni per promuovere il sistema di conservazione nazionale e regionale e l'importanza della biodiversità agraria regionale gestita da istituzioni pubbliche e da agricoltori e appassionati che si sono dedicati a raccogliere e conservare molte delle risorse genetiche che erano anche usate nel passato quali: le galline PADOVANA ed ERMELLINATA DI ROVIGO, il carciofo VIOLETTO DI SANT'ERASMO, le pecore BROGNA e LAMON, assieme a molte altre in grado di contribuire a differenziare e valorizzare le nostre produzioni agricole e alimentari.

PROGRAMMA

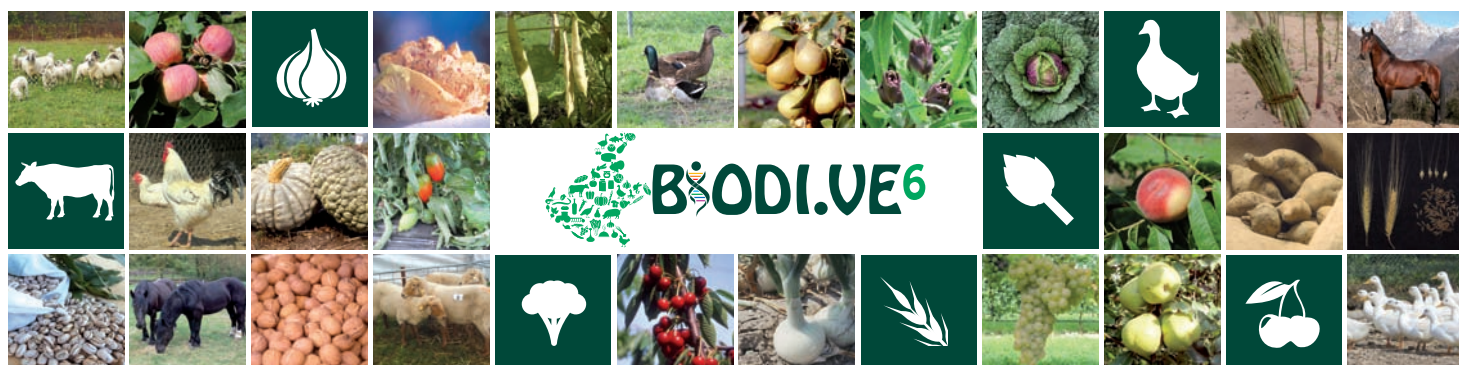
- | | |
|-------------|---|
| 9:00-9:30 | Registrazione dei partecipanti |
| 9:30-9:45 | Saluti istituzionali
<i>Regione del Veneto, Veneto Agricoltura, Università degli Studi di Padova</i> |
| 9:45-10:00 | L'agrodiversità e la legge 194/2015
<i>Vincenzo Montalbano - Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste</i> |
| 10:00-10:15 | Conservazione della Biodiversità: centri di conservazione agricoltori/allevatori custodi, le comunità del cibo
<i>Regione del Veneto e Veneto Agricoltura</i> |
| 10:15-10:30 | Il ruolo della ricerca nella conservazione dell'agrodiversità
<i>Gianni Barcaccia e Enrico Sturaro - Università degli Studi di Padova, DAFNAE (Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente)</i> |
| 10:30-10:45 | Un esempio di valorizzazione: la gallina dal gran ciuffo - La Padovana
<i>Antonella Dalle Zotte - Università degli Studi di Padova, MAPS (Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute)</i> |
| 10:45-11:00 | Caratterizzazione sanitaria nella conservazione animale
<i>Salvatore Catania - IZSve (Istituto Zooprofilattico delle Venezie)</i> |
| 11:00-11:15 | Coffee break |
| 11:00-11:30 | La conservazione dei cereali antichi, il ruolo del Crea
<i>Romana Bravi - CREA Centro di ricerca Difesa e Certificazione</i> |
| 11:30-11:45 | Il ruolo degli Istituti Agrari nell'attività di conservazione
<i>Franco Pivotti - Rete delle Scuole Agrarie e Forestali del Triveneto</i> |
| 11:45-12:00 | La conservazione e la valorizzazione di vitigni antichi
<i>Massimo Gardiman - CREA Centro di ricerca Viticoltura ed Enologia</i> |
| 12:00-13:00 | DISCUSSIONE: La parola agli agricoltori-allevatori custodi ed ai centri di conservazione |
| 13:00 | Assaggi di biodiversità |

INFO: alberto.sartori@venetoagricoltura.org

Clicca per iscriverti all'evento (Iscrizioni aperte fino alle 13 del 21 maggio)
<https://biodiversita2025.eventbrite.it>

Evento accreditato per dottori agronomi
e dottori forestali (0,125 cfp/h)





Segnala la tua biodiversità

Avviso pubblico finalizzato a raccogliere la manifestazione di interesse di soggetti pubblici e privati che a diverso titolo si occupano di tutelare, salvaguardare e gestire risorse genetiche locali

Il presente avviso ha lo scopo di raccogliere la manifestazione di interesse di soggetti pubblici e privati che a diverso titolo si occupano di tutelare, salvaguardare e gestire risorse genetiche locali animali e vegetali che potrebbero essere inserite nell'*Anagrafe nazionale della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare* (art. 3, L. n. 194/2015).

Per «risorse locali» si intendono le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario:

- a) che sono originarie di uno specifico territorio;
- b) che, pur essendo di origine alloctona, ma non invasive, sono state introdotte da lungo tempo nell'attuale territorio di riferimento, naturalizzate e integrate tradizionalmente nella sua agricoltura e nel suo allevamento;
- c) che, pur essendo originarie di uno specifico territorio, sono attualmente scomparse e conservate in orti botanici, allevamenti ovvero centri di conservazione o di ricerca in altre regioni o Paesi;

come definito dall'art. 2 della L. n. 194/2015.

Gli interessati potranno segnalare le risorse genetiche locali da loro conservate compilando la scheda scaricabile al seguente link

<https://www.biodive.it/segnala-la-tua-biodiversita/>

ed inviandola a

risorsa@biodive.it

